

BRUNO MIGLIORANZA, IL CUSTODE CHE SI AMA

Bruno Miglioranza è il tipo pontino che forse si adatta di più alla mia penna. Non mi piace scrivere di tipi che hanno poco da dire, non meritano un dipinto sul giornale. Per lui e su di lui i pubblicherei pagine e pagine. Basta dire che è un amico vero, di quelli che trovi per tua fortuna nel corso della vita. L'ho incontrato la prima volta su un campo di baseball in via Persicara, lui faceva il capotifoso, era un appassionato del batti e corri. Bruno è il custode che custodisce tutti i segreti del palasport. Lo aveva voluto in quel posto delicato il sindaco Nino Corona che sapeva dei trascorsi di Bruno nel mondo della boxe, una sua grande passione fin dai tempi della Casa del Contadino, dove c'era una palestra che ha lasciato il posto alla Galleria Pennacchi. Ore di lavoro in via dei Mille ma anche di svago e di divertimento per uno abituato alla battuta facile che all'inizio della conversazione sembra burbero, poi si trasforma in un buono, fin troppo buono. Quando gli chiedi di fare un'ora in più di allenamento non dice mai di no, nemmeno la domenica mattina. I giocatori di basket, volley, pallanuoto, i pugili sanno che quando vogliono "confessarsi" debbono per forza passare da lui, non serve lo psicologo, meglio un buon padre di famiglia. Il suo sport preferito è sicuramente il pugilato, lo hanno visto in tanti in televisione durante le riunioni organizzate da Renzo Spagnoli, sul ring come stretto collaboratore del patron che ha organizzato i grandi eventi del PalaEUR che hanno fatto infiammare gli italiani. Discute volentieri di uppercut e ganci, di ko e vittorie a punti, capisce subito se un pugile promette bene, sbaglia difficilmente. Il palazzetto è il suo regno, lui lavora lì ma è soprattutto un tifoso. Se una squadra di Latina va sotto nel punteggio, Bruno si arrabbia e va nel gabbiotto ad ascoltare le partite di calcio, poi ritorna per festeggiare i vittoriosi o consolare gli sconfitti. Tifa per la Roma, a casa sua non mancano cimeli delle vittorie giallorosse e delle brutte giornate della Lazio. È un amante della buona cucina. A casa Miglioranza si mangiano i migliori bucatini dell'Agro, ne sanno qualcosa i tanti giocatori che passano ore intere davanti alla tavola in compagnia di Bruno e della sua numerosa famiglia, di stampo patriarcale. La bellezza dello stare insieme, di ridere, di divertirsi, nel segno dell'allegria, il motto di Bruno è questo, il tutto abbinato allo sport, una delle sue fonti inesauribili di vita. Gli piace andare

in bicicletta per mantenersi in forma, mentre talvolta scommette sui tiri liberi, ma con alterne fortune. E' bravo a briscola e a tressette, anche a ramino. Bruno Miglioranza è il prototipo della Latina migliore. Volergli bene è un piacere, non ti tradisce mai. Scusate se è poco.